

1948 > 1956

12

La reazione popolare all'attentato a Togliatti, il 14 luglio 1948 mostra le gravi tensioni che attraversano la neonata Repubblica. Nel contesto della guerra fredda, i comunisti, esposti a una dura repressione interna, si impegnano per consolidare il "partito nuovo" e il loro radicamento sociale. Dalle fabbriche del Nord alle campagne del Mezzogiorno, dove sostiene le lotte dei contadini per la riforma agraria, il Pci mantiene il consenso di larghi strati popolari. Un'attenzione particolare viene riservata al rapporto con gli intellettuali, che in questi anni scoprono gli scritti del carcere di Gramsci. Nello scontro Est-Ovest, il Pci è pienamente allineato all'Urss, si mobilita contro l'adesione dell'Italia alla Nato nel 1949 e lancia il movimento dei "partigiani della pace" nel 1950. L'iscrizione al Pci continua ad essere per molti una scelta di vita fondamentale, di adesione quasi religiosa a un organismo la cui vita è scandita da regole e riti ben precisi. Mentre una generazione di quadri perfeziona la propria formazione politica nelle scuole di partito, l'identità dei comunisti è alimentata dal mito sovietico. A partire dal 1953, anno della morte di Stalin e del fallimento della "legge truffa", si aprono nuovi spazi politici per il Pci, ma anche nuove difficoltà. Nel febbraio 1956, al XX Congresso del Pcus, Nikita Krusciov denuncia i crimini di Stalin, propone la "coesistenza pacifica" e ammette le "vie nazionali al socialismo". Togliatti conia la formula del "policentrismo". A novembre dello stesso anno, però, l'Urss invia i carri armati in Ungheria e stronca sul nascere la rivoluzione democratica. Il Pci approva in modo incondizionato l'invasione sovietica dell'Ungheria, malgrado il dissenso del leader della Cgil Di Vittorio e di molti intellettuali.

Manifesto della campagna per la pace (1949)



Manifesto contro la "legge truffa", per le elezioni politiche del 1953



Negli anni della ricostruzione milioni di italiani vivono sotto la linea della povertà



Manifesto per l'assegnazione di terre ai contadini poveri (1951)



Moti ungheresi: volontari della Croce Rossa in azione a Budapest nei giorni dei combattimenti (ottobre 1956)

